

Il bilancio di una Banca
è il bilancio di uno Stato!

Questo vien fatto di esclamare, scorrendo il fascicolo, gentilmente comunicato, che contiene la relazione e il bilancio pro 1911 della Banca Commerciale Italiana.

Intanto, cominciamo dal rilevare che il capitale di questo grande istituto di credito è di 130.000.000 lire interamente versato, e che le riserve ordinarie e straordinarie salgono a lire 40.400.000, ciò che dà subito un'idea della sua potenzialità. Che se poi ci addentriamo nelle cifre, rileveremo un movimento addirittura sorprendente per una banca, e tale da paragonarsi a quello finanziario di uno Stato! Ecco talune cifre:

Movimento generale della	
Dirazione centrale	L. 6.113.422.390.45
delle filiali	» 46.031.444.098.82
Totale	L. 52.144.866.489.27
Conti cassa, al 31 dicembre 1911 si aveva	
una rimanenza di	L. 43.484.138.29
si eseguirono incassi per	» 6.520.308.131.49
	L. 50.004.446.429.78
e pagamenti per	» 6.518.314.042.55
	L. 43.486.132.387.23

E via di questo passo, tra centinaia di milioni, tra miliardi... Per quasi nove miliardi di effetti fra rimasti al 31 dicembre e gli entrati, per 8 miliardi e 613 milioni quelli usciti, con una rimanenza di oltre 344 milioni; per oltre 10 miliardi all'entrata e all'uscita i conti correnti con i corrispondenti...

Tutto questo immane lavoro che con un utile di lire 10.451.886.96; quantunque le spese siano aumentate di lire 1.132.000, per circa 1 milione tale aumento dipende dalle tasse, e dalle nuove necessità di personale (salito da 1986 a 2262 impiegati) e dai miglioramenti al personale esistente.

La relazione contiene alcune considerazioni d'ordine generale che meritano di essere riprodotte. Così ricorda il concesso dato al consolidamento economico (promosso dalla Banca d'Italia) dei maggiori Stabilimenti esercenti l'industria siderurgica. « Concentrata sotto un unico ente dirigente la gestione delle varie aziende, prima operanti in regime di indipendenza ed anche di concorrenza, (diciamo in proposito la relazione) disciplinata convenientemente la produzione, assicurata per un lungo periodo il funzionamento finanziario del Consorzio, l'industria siderurgica può ormai attendere tranquillamente allo svolgimento del suo vasto programma, le cui linee generali furono consensualmente tracciate fra il gruppo siderurgico... »

« Accordi congeneri od almeno un'organizzazione commerciale meglio rispondente all'importanza dell'industria, vengono da varie parti invocate anche per l'industria cotoniera: ma la sua estensione ed il gran numero di Società e Ditte interessate, rendono particolarmente difficili accordi efficaci, per quanto della loro utilità siano ormai convinte e se ne facciano propugnatrici le più autorevoli rappresentanze dell'industria stessa... »

Rileva come la momentanea interruzione della esportazione cottoni verso la Francia non abbia aggravato nella misura che si era prima temuta, le condizioni che si erano già depresse dell'industria cotoniera, poiché altri sbocchi si sono aperti, e la parte non trascurabile della produzione, che eccede il consumo interno, trovò su nuovi mercati il suo collocamento. E accennato a parecchi dati che riconfermano le buone condizioni economiche del Paese (quali il gestito delle tasse in continuo progresso, i maggiori proventi ferroviari malgrado la mancanza della consueta affluenza dei forestieri, l'incremento ed espansione delle importazioni ed esportazioni ecc.) conclude: « Sono questi i caratteri che meritano speciale attenzione, ora che la nazione afferma guardatamente la sua fede nella propria forza acquistata in lunghi anni di sacrifici e di paziente preparazione. Considerazioni d'ordine politico non panno trovare posto in una relazione di banca; ma possiamo e dobbiamo constatare con continuo compiacimento che, nella nostra sfera d'azione, la guerra italo-turca, che dura ormai da un semestre, non ha determinato perturbazioni speciali... »

Nell'assemblea che approvò il resoconto, furono approvate anche talune modificazioni allo Statuto, una delle quali merita rilievo, per considerazioni che la suggerirono. L'articolo 10 finora in vigore stabiliva solo per il presidente che essere dovesse di nazionalità italiana e residente in Italia; con la riforma, invece, tanto il presidente che i vice-presidenti (tre o quattro) devono essere di nazionalità italiana e residenti in Italia. Questa innovazione fu introdotta per la circostanza, che ormai e da grande tempo, anche la composizione del capitale azionario rispecchia il carattere eminentemente italiano della Banca commerciale. Anzi gli attuali vice-presidenti offrono spontaneamente al

Consiglio la loro rinuncia alla carica « per una giusta visione del profondo cambiamento avvenuto nelle condizioni del Paese e dell'Istituto, da quando (trascuriamo dalla relazione) « in un periodo di grave depressione morale ed economica, per iniziativa prevalentemente estera, sorse la Banca Commerciale Italiana ».

Per la flotta aerea
e per il nostro decoro

Sotto questo titolo l'autorevole Preparazione di Roma pubblica un articolo che merita segnalato per la giustezza delle osservazioni che noi facciamo nostre.

Rilevato con viva compiacenza lo slancio, l'entusiasmo onde in tutta la nazione fu accolta la patriottica iniziativa di dotare lo Stato di una flotta aerea, l'articolista osserva giustamente che questa flotta aerea dev'essere fatta dagli italiani con il loro denaro. Giudica perciò da scartarsi tutte le iniziative che pur volendo essere espressione di simpatia per noi da stranieri nostri amici o ospiti, riescono lesive del nostro decoro nazionale. Noi — dice — mentre ci sentiamo profondamente grati alle egregie personalità straniere che mosse da una spontanea simpatia per il nostro paese s'adoprano a raccogliere oblazioni anche fra i forestieri residenti in Italia crediamo doveroso dichiarare che, a nostro avviso, sarebbe bene che chi ne ha la veste e l'autorità s'affrettasse a far noto che la sottoscrizione, per il suo fine, non può essere che strettamente nazionale e che perciò non si possono accettare oblazioni non italiane.

E come le oblazioni così non si devono accettare le quote dei diritti d'autore dagli autori francesi, come annunciava di voler ottenere il comm. Re Riccardi, mentre oncomiabilissima è questa iniziativa per parte degli autori italiani.

E il Messaggero accennando sulla lettera che il comm. Riccardi ha rivolto alla presidenza dell'Aereo Club in cui dice che spera ottenere il concorso anche dagli autori francesi, afferma che questo concorso sarà doppiamente significativo.

Alla quale cosa l'articolista della Preparazione molto opportunamente osserva: « Ecco — per parlar chiaro — sarà significativo finché si vuole; ma a noi pare che non significhi nulla di simpatico né di decoroso; ed abbiamo perciò viva speranza che lo stesso commendatore Re Riccardi, ripensandoci meglio, troverà anch'egli che è meglio e più decoroso per noi versare qualche centinaio di lire in meno, piuttosto che andare a chiedere a stranieri — sotto quasi siasi forma — il loro obolo per l'organizzazione di un elemento della difesa nazionale. »

« L'Italia non è uno di quei piccoli e miseri Stati ai quali è concesso e facilmente perdonabile di chiedere ad altri, o di lasciarsi offrire, una batteria di cannoni o il danaro per costruire un'opera di fortificazione. Giustamente, siamo tutti d'accordo nell'affermare che essa è una grande Nazione e che deve tenere, rispetto a tutte le altre nazioni, il posto che si è guadagnato e che le compete. »

Ebbene, non solo le grandi nazioni — più specialmente in fatto e in cose di questo genere — non chiedono soccorsi a nessuno, ma rifiutano cortesemente ma con fermezza quegli aiuti che fossero offerti spontaneamente.

« A sentire il suono di talune lontane campane, per qualche centinaio di migliaia di lire inviate al tempo del terremoto di Messina e di Reggio sembra che dal di fuori ci sia venuto quanto occorreva per fare scomparire tutte le rovine e per far rifiorire le città e i paesi distrutti. E si trattava di un'opera umanitaria... »

Per qualche migliaia di lire venute di fuori per la ricostruzione del Campione di S. Marco, molta gente — forse anche fra quella che non aveva mandato neanche un soldo — si è arrogata insolentemente il diritto di ficcare il naso nelle cose nostre. E si trattava della ricostruzione di un'opera d'arte!... »

« Giuriamoci che cosa penserebbero e direbbero i nostri amici di fuori se facessero il danno occorrente per la flotta aerea noi chiederemmo o accettassimo qualche soldo di conto e di provenienza straniera. »

« A parte questo, è questione di principio: il nostro Paese non può e non deve dare al mondo lo spettacolo di andare a limosinare dagli stranieri — neanche tra i più prossimi fratelli latini, fra i quali è la quasi totalità degli autori rappresentanti dal commendatore Re Riccardi — una parte, sia pure piccola, del denaro occorrente per dar corpo e sostanza di fatti ad una grande ed elevata manifestazione nazionale. »

« Crediamo che queste ragioni da noi esposte siano talmente giuste da non consentire discussioni ed opposizioni; e perciò confidiamo che saranno accolte da tutti, evitando un passo falso che attesterebbe assai male del nostro sentimento e del nostro modo di intendere il decoro nazionale... »

Le Cooperative per la vendita
di frutta nella Svizzera

Nella Svizzera, le Cooperative per la vendita di frutta svolgono una attività nel mettere in valore e nel vendere le frutta della regione. Una delle più importanti Cooperative è quella di Friburgo. Essa conta 227 soci con L. 50.200 di quote versate, ed ha un capitale investito di lire 147.340. Durante l'esercizio 1910-1911, la sua detta Cooperativa acquistò quintali 6070 di frutta, dei quali vendette quintali 38 come frutta da tavola e per confetture, quint. 850 come frutta da mosto, quint. 80 li ha dissecati e quint. 4730 trasformati in sili.

Del sidro ricavato, 145 ettolitri furono venduti 2885 ettolitri messi in cantina. Alla fine del giugno 1911, la cooperativa aveva già venduto 273.560 litri e 7000 bottiglie, e le restava ancora una provvista di 86000 litri per tutto il resto dell'estate, non bastante certo per far fronte alle richieste nella stagione calda. La cooperativa ha chiuso il suo bilancio con L. 2684 di utili netti, oltre le 14 mila destinate ad ammortizzare il capitale investito.

Perché non si potrebbe anche nel distretto di S. Pietro al Natone e in qualche altra parte della Provincia dove ci sia ricca produzione di frutta, fondare istituzioni cooperative per la vendita diretta dei prodotti dei soci, che in tal maniera saranno liberati dagli abusi del commercio intermedio, e profitteranno essi stessi dell'utile totale ricavato.

Perché non si potrebbe istituire anche nei piccoli centri di produzione un sistema di vendita collettiva magari turnaria nelle epoche dell'anno a ciò indicate, per risparmio di spese nel trasporto sui mercati di consumo? « Una volta », due tre anni fa, si parlava molto e spesso d'incrementare la frutticoltura; mi sembra che uno dei modi più pratici sarebbe quello di favorire cotali istituzioni cooperative. »

Una cooperativa
per mettere in valore i cavoli.

A Fullenboden, nella Bassa Austria, la coltivazione dei cavoli-cappucci costituisce uno dei rami più importanti della produzione agricola. I commercianti li comprano per fare i cosiddetti cravati, ossia un preparato commestibile di lunga conservazione e di grande uso in Austria. Benché a Vienna il prezzo di dettaglio dei cavoli sia assai elevato, vengono pagati agli agricoltori a prezzo bassissimo tanto che questi si vedevano quasi costretti a smettere tale coltivazione.

Allora gli agricoltori pensarono di riunirsi in cooperativa per produrre essi stessi cravati su vasta scala e per ottenere dalla loro produzione il maggior rendimento possibile, il quale veniva finora, per buona parte, assorbito dagli intermediari. La coope-

rativa, che ora procede a gonfie vele, ha impiantato dei propri magazzini di deposito e di vendita a Vienna.

Dite, per esempio, in Friuli di fare qualcosa di simile per la brovada o anche per gli stessi cravati, che si potrebbero benissimo fabbricare anche con i cavoli-cappucci coltivati fra noi.

Aggr.

Le laudi della Val Cellina.

La pubblicazione di tre odi di Giuseppe Malattia alla Val Cellina segnava un fasto avvenimento nella storia letteraria del nostro delizioso Friuli: perché il poeta, liberosi a volo, canta con robustezza e soavità l'umile terra che gli diede i natali.

Ho sfogliato parecchi nostri conterranei amici delle Muse; ma, ad eccezione dell'esimio prof. Don Giuseppe Ellero, non ho trovato nessuno che abbia inneggiato al nostro suolo sì glorioso e che ne abbia cantato le varie vicende a traverso il suo rapido svolgersi nel tempo.

A questa constatazione sorrideranno alcuni considerandola come superfua: però se bene osserviamo che ogni provincia ha i suoi cantori, essa ci apparirà assai importante solamente nel Friuli, in questa fiorente terra solcata da fiumi e da torrenti, adorni di colli ameni e circondata da gigantesche montagne, crescono pochi i cultori della poesia e quasi cantino le sue immense bellezze; Ma non divagiamo, Giuseppe Malattia con le « laudi » s'è mostrato dolce poeta e profondo pensatore. Dolce poeta nel rappresentare la posizione incantevole della sua vallata (come nella I e nella II ode); profondo pensatore nel saper trarre dalle condizioni passate e presenti d'essa moniti salutari ed efficacissimi.

Al leggere quei versi, che riguardo a forma ed anche riguardo a metrica sono nobili, pare che aleggi a vicenda un alto soave e gentile di poesia. Valga a mo' d'esempio questa dolcissima strofa:

« Sale per l'ampia valle e si diffonde
tento ed eterno il mormorio del fiume
che passa. Al fondo d'una conca verde
Barcola riposa. »

Che ve ne pare? E l'ode s'accennava con mirabile armonia finché toccando la più alta espressione della lirica il poeta le pone termine con questi versi:

« E se
sereno il guardo all'avvenire sciolgo
l'uno alla vita,
Lode al poeta, che la sua terra illustra, e vuol di essa cantare le bellezze ed i fasti. Serva il suo esempio ai giovani: nel dolce focolare domestico, nella cara terra natale, vi sono fonti perenni di poesia nobile e civile. Questo è l'augurio che io faccio, augurio che disporrò, come ha fatto testé Giuseppe Malattia con i suoi parti geniali, quel falso ed umiliante concetto che tenta di degradare, ma indarno, il Friuli chiamandolo « la Beozia d'Italia ». »

T. C. S.

Cronaca Provinciale

RIGOLATO

Il terzo tronco della strada provinciale Monte Croce

(Per telefono). Il Comitato stradale del Canale di Gorto ha ricevuto da Roma la notizia che il Ministero dei Lavori Pubblici autorizzò l'amministrazione provinciale di Udine ad appaltare i lavori del terzo tronco della strada provinciale Monte Croce, cioè del tratto che va da Forni Avoltri al confine del bellunese verso Sappada.

Con la costruzione di quest'ultimo tronco il lungo sogno della vallata di Gorto sarà finalmente realizzato, con loro utile grandissimo e notevole anche per grande parte della Provincia.

MUZZANA DEL TURONANO

Da Tripoli il soldato Luigi Rosso Nafi mandò al co. Colombatti una lettera facendogli gli auguri per la Pasqua con unita una fotografia. « Voglio mandarLe anche — scrive il prode soldato — il monumento dei prodi del mio reggimento caduti il 26 ottobre, combattendo eroicamente. In quel giorno la mia compagnia si slanciò contro il nemico ad arma bianca e siamo riusciti a strappare la bandiera verde del Profeta. Chiude con saluti ed esprimendo la speranza di tornare in breve ad occupare il suo posto di basso nella banda al maestro della quale, ch'egli non conosce fra i suoi saluti. »

RIVIGNANO

Flori d'arancio. — 11: (Alfa). L'egregio sig. Mario Tomat di Faedis impalò la gentile signorina Italia D'Agostini di qui.

Alla coppia felice congratulazioni ed auguri.

In attesa del reduci. — Con ansia si attende l'arrivo dei reduci dalla Libia appartenenti alla classe 1888.

Certamente Rivignano saprà tributare le meritate feste a chi tenne alto il prestigio della Patria.

MEDUNO

Vento ciclonico, terremoto, pioggia, neve in una notte. 10.

Questa notte, in mezzo a continui lampi e tuoni e all'alternarsi di dirotte piogge, una terribile bufera sollevò i coppi di parecchie case, danneggiandone i tetti; nel cortile dell'osteria Alle Alpi, condotta dal sig. Gio Battista Centa, abbatté una colonna di pietra del peso di circa otto quintali e parte del muro che la sosteneva! Il tremolio continuo delle case prodotta dall'impetuosità del vento circa alle 4.15 fu completato da una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio. A giorno, si ebbe la sorpresa di una forte nevicata ai monti.

BUTTRIO

Il vecchio e il giovane patriotta.

Nella cronaca della dimostrazione fatta al reduce di Bengasi, fu omesso un particolare degno di rilievo. Durante il tragitto dall'abitazione del Sindaco alla casa dello Zucco, la colonna incontrò il vegliardo patriotta farmacista Antonio Giordani, il quale, fatto cenno di fermarsi, baciò in fronte « un'eroe della terza Italia ». — com'egli disse —, e pronunciò parole improntate ad alto amore per questa Italia madre nostra dilettissima. Il gesto e le parole commossero ed entusiasmarono gli astanti, ed alti e prolungati evviva echeggiarono in salvezza del vecchio e del giovane patriotta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un telegramma. — Il nostro sindaco cav. dott. Pio Morassutti mandò in morte del Pascoli, al sindaco di Bologna, il seguente telegramma: « San Vito deplora scomparsa insigne umanista e glorioso poeta contore di bontà e di gentili bellezze. »

fo. Sindaco Morassutti

Unione. — L'assemblea di questa Unione verrà entro la settimana pros. ven. convocata per l'approvazione del resoconto morale e finanziario della gestione 1911 e per passare alla nomina delle cariche sociali.

CANEVA DI SACILE

Al soldati combattenti. — Con squisito pensiero la Società di Mutuo Soccorso ha pubblicato un numero unico dedicato ai soldati canovesi combattenti in Libia.

La Società stessa si era fatta iniziatrice per l'invio di qualche regalo ai 16 combattenti compaesani votando come primo concorso L. 100 e provocando in tal modo le offerte di tutto il paese cosicché a ciascuno dei soldati furono spediti due pacchi postali: uno da 5 Kg. contenente due bottiglie di vino vecchio dei nostri colli e l'altro da 3 Kg. circa, contenente una scatola biscotti, sigari, buste e carta da lettera, francobolli, una matita copiativa, fazzoletti e calzettoni. La spedizione fu fatta seguire dalle seguenti brevi righe di accompagnatoria:

Compaesano,
Per iniziativa di questa Società di Mutuo Soccorso, vi facciamo la spedizione di due pacchi postali.
Aggradi il modesto presente, insieme agli auguri più fervidi di buona salute, di gloria e di vittoria, per bene inseparabile della Patria e dell'umanità.

Da noi particolari saluti cordiali e affettuosi, coi sensi della nostra maggior ammirazione.

Il Presidente

fo. D. Manzoni

Il Segretario

fo. E. Chiaradia

Tutti i cari valorosi giovani risponderanno ringraziando ed esprimendo alti nobili sentimenti di patriottismo. Il numero unico pubblica tutte le lettere di risposta; ad esse fa seguito opportunamente le brevi belle parole pronunciate dal segretario della Società sig. Eugenio Chiaradia al banchetto annuale, parole con cui il Chiaradia ricordava il compaesano Giuseppe Gava caduto da eroe a Sclarn-Sciat. Si chiude con il seguente affettuoso saluto ai soldati combattenti.

Soldati di Canova combattenti in Libia.
A voi che avete un compagno caduto nella sanguinosa giornata del 23 ottobre, che avete uno o più rappresentanti nei più salienti fatti d'arme, dallo sbarco della Giuliana alla presa di Ain-Zara, dal quadrato di Bir Tobras alla conquista del Merghab, dalla vittoria sotto le due palme ai brillanti assalti sugli altipiani di Derna e Tobroch, sempre e ovunque ammirati per vostro eroismo e la vostra fede per la grandezza della Patria e per il trionfo dell'umanità, a voi, agli eroi di questa terra, torni nuovamente gradito il nostro saluto.

A voi della classe anziana che, fra breve vi restituirò ai vostri campi, alle vostre officine, ai vostri stabilimenti, dopo aver guardato in faccia la morte, intrepidi, sia di conforto per tutta la vita la prova che avete dato al mondo intero, che l'Italia può far assegnamento sul vostro valoroso braccio per l'augurio di diventare virtuosi cittadini, come siete stati bravi soldati.

A voi che rimarrete ancora col piede in pugno di fronte al nemico finché all'araguna diplomazia europea non parrà di aver vinta tutta la nostra pazienza, che da virtù per divenire colpa, sia conforto il pensiero che i nostri occhi sono sempre fissi a voi, che avete saputo riprodurre le memorie antiche con tale slancio, con tale eroismo da stupire il mondo.

Noi vi salutiamo tutti.

SACILE

Un alpino annegato in Libia.

E' qui giunta notizia che il soldato Rodolfo Pittino del Battaglione Alpini Verona partito volontario per la guerra è annegato giorni or sono mentre prendeva un bagno lungo la spiaggia del mare a Derna.

Fu cercato di salvarlo in ogni modo, ma i cavalloni del mare in burrasca impedirono ogni tentativo.

LATISANA

Il nuovo Giudice Conciliatore.

Il sig. Romeo Tosolini, stimato presidente da Pocenca con recente Decreto del Primo Presidente della Corte d'appello di Venezia, eletto a coprire la delicata carica di Giudice Conciliatore nel Comune di Pocenca, ieri ha prestato avanti la R. Pretura il giuramento prescritto dalla legge.

La scelta del sig. Romeo Tosolini all'onorevole carica non poteva essere migliore, essendo note le preclare qualità dell'eletto, col quale ci congratuliamo sinceramente.

Ritorna la salute.

La figlia dell'egregio nostro Sindaco signorina Noemi Samuelli da parecchio tempo ammalata, ha superato felicemente la crisi del male ed ora si è quasi completamente ristabilita.

Essendosi avvertiti i nostri voti, rinnoviamo alla buona e gentile signorina Noemi fervidi auguri, e che la sua convalescenza sia breve.

Ai genitori, ed in modo particolare al sig. Sindaco le nostre congratulazioni.

PREMARIACCO

Per il cimitero di Firmiano, si

acquistarono circa 250 metri quadrati di proprietà Vincenzo Adami e 115 di proprietà Giorgio Pontoni, a L. 1.50 il mq. per i primi e 1 per i secondi. L'acquisto fu già autorizzato dalla R. Prefettura.

TOLMEZZO

« Sangue tolmezzino ». — Apprendiamo che il nostro concittadino sig. Giuseppe Pillini prof. di flauto, nel concorso internazionale di musica bandito dallo stabilimento Tito Belati di Perugia è stato premiato con diploma di medaglia di bronzo per un Valtzer da lui composto intitolato: « Sangue Tolmezzino ». Congratulazioni e auguri di altri premi.

SPILIMBERGO

La Congregazione di Carità fu autorizzata ad accettare l'oblazione di L. 500 fatta dal signor Vincenzo Lanfrin in morte del suo genitore.

Tiri al bersaglio. — Le esercitazioni di tiro del primo periodo annuale avranno luogo, nella seguente domenica, 21 aprile 912, prima lezione, 28 aprile 2a; 5 maggio 3a e 4a; 12-5a e 6a; 19-7a e 8a.

In caso di cattivo tempo, ciascun gruppo di lezioni, verrà rimandato alla domenica successiva. Il tiro si eseguirà dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.

Gli esami alla scuola di disegno di Taurisano. — Sabato 6 aprile coll'intervento dell'avv. cav. Concarci ed alla presenza del presidente e di vari membri della società e dell'insegnante sig. Memo Amaducci, ebbe luogo l'esame alla scuola di disegno di Taurisano. L'esito dato dai medesimi fu superiore ad ogni aspettativa; lo stesso cav. Concarci, e il sig. Presidente (Mirolo restarono soddisfattissimi e vivamente si congratularono col giovane maestro, che ha saputo tanto ottenere, specialmente dai giovani del primo corso.

La lode è invece meritata se si pensa all'attività spiegata dal maestro Amaducci, allo zelo, addimistrato durante il periodo delle lezioni. E da augurarsi che l'attività dell'Amaducci sia anche nei prossimi anni, conservata alla scuola di Taurisano, certi che non potrà dare che ottimi frutti.

Fuga generale. — In pochissimo tempo molti impiegati governativi vennero traslocati a loro domanda, in altre residenze. Notiamo infatti: il V. Cancelliere Paolo Corazza, da qui a Pordenone; il vice agente delle Imposte Bonello Bonelli a Pistoia; il Ricevitore del Registro sig. Angelo Pannocciotti da Udine (uff. successioni).

Ora anche il prof. Bagnoli direttore della Cattedra Ambulante di qui a sua istanza viene trasferito all'importantissima Cattedra di Mantova.

Nel mentre noi ci felicitiamo con i traslocati per le loro nuove residenze, significativi notevoli miglioramenti nelle rispettive carriere, tralasciamo le congratulazioni nostre, in quanto i loro trasloci nella cittadina sono accolti con unanime dispiacere, per l'allontanamento di funzionari intelligenti e ben voluti. Si prevedono parecchie cene d'addio.

CIVIDALE

I funerali d'un alpino. — 11.

Ieri è morto in questo ospedale il soldato Faustino Blasutto dell'8o Reggimento Alpini 16a Compagnia, Battaglione Cividale d'anni 20, da Togliano (Torreano), ed oggi, alle ore 14 ne seguirono i funerali che riuscirono imponenti.

Il corteo era così composto, ciero, bara portata a mano dai colleghi; seguivano tutti i signori ufficiali del battaglione nonché tutti i sott'ufficiali e soldati parenti e amici dell'estinto.

Rendeva gli onori militari un picchetto armato, comandato da un caporale.

Dopo le esequie nella chiesa dell'ospedale, il corteo proseguì per il Cimitero di Rualis (Cividale).

Condolganze alla famiglia.

Col treno delle 13.43 (in ritardo), è qui pure giunto da Udine il sig. Colonnello Cantore Comand. il Regg. il quale tutto si unì al corteo.

La partenza del vice-prefetto.

Oggi col treno delle 9 è partito per la sua nuova destinazione di Nola (Caserta) il dott. Clemente Forziati vice-prefetto della nostra Pretura.

Venne accompagnato alla stazione dal sig. prefetto dott. Leonardo Del Bianco, dai cancellieri Antoniazzi e Jaja e vice cancelliere Casadei, dall'ufficiale giudiziario sig. Facchini e molti amici e conoscenti. Il dott. Forziati era commosso per la spontanea manifestazione di stima e simpatia ricevuta alla sua partenza.

Contravvenzione. — Ieri in Orzano i Carabinieri Amedeo Cendron e Antonio Gigante, di questa Stazione dichiararono in contravvenzione certo Giovanni Todone di Leonardo, d'anni 24, fornajo, del luogo, perché smerciava del pane a numero anziché a peso come prescrive l'art. 147 del Regolamento sul servizio metrico. E' una prima contravvenzione del genere che merita resa pubblica, in attesa del responso dell'autorità giudiziaria.

Un medico abusivo. — Stamane il nostro delegato di P. S. con la guardia municipale in borghese Cantarutti, sorprese nell'esercizio delle sue funzioni clandestine il medico di Mersino che guarisce secondo la buona fede dei suoi clienti con metodi empirici a base di decocti estratti da erbe.

Recatosi nella abitazione del pseudo medico, praticò una minuta perquisizione; il medico di nome e non di fatto, giustificò il suo operato dimostrando che venne altre volte processato senza esito, esercitando un'arte, l'erboristeria, per la quale è autorizzato e senza le relative tasse.

Per il fabbricato delle guardie di finanza. L'on. Facta min. delle finanze ha sottoposto alla sanzione del Re il decreto che autorizza la spesa di lire 35.000 per l'acquisto del fabbricato in Cividale, attualmente in uso per la Legia guardia di Finanza.

CODROIPO

Una pergamena al signor Pasquotti. — La presidenza della Società Operaia di Codroipo ha invitato i suoi a offrire una pergamena e un banchetto che avrà luogo il 13 cor. al sig. Pasquotti Pomponio, maestro della scuola Operaia di disegno, che per le sue prove e zelanti prestazioni nell'impartire l'istruzione ebbe a riportare la massima onorificenza alla mostra di Emulazione tenutasi in Udine.

La pergamena è lavoro artistico eseguito dal signor Pietro Beltrame, operaio marmista. Porta la seguente dedica del dott. Giuseppe Bertuzzi:

Pomponio Pasquotti — valoroso assistente maestro — alla scuola di disegno codroipese diede vita, impulso, onore. — La Società Operaia — di ambito premio, per sua virtù, pregiata — riconferma.

La parola alla legge. — (B) 12. A maggior chiarimento della risposta data al « Curioso » sul perché le prossime elezioni amministrative si faranno a Codroipo con le liste vecchie anziché con le nuove, mi è pervenuta la seguente comunicazione ufficiale, che mi affretto a pubblicare:

« A soddisfazione di una domanda curiosa inserita nel giornale « La Patria del Friuli » N. 100 del 10 aprile 1912 e per tranquillità di chi può credere diversamente, si fa presente che le liste elettorali amministrative per l'anno 1912, non sono definitive né possono esserlo prima del 31 maggio p. v. giusta il disposto dell'art. 46 della vigente legge comunale e provinciale e perciò le prossime elezioni amministrative devono avere luogo sulle liste definitive dell'anno 1911 secondo il prescritto dell'art. 45 della legge stessa ».

S. GIORGIO ALLA RICH.

Annega in un fossato. — Oggi alle ore nove nella frazione di Dommanin la bambina Franceschini Madalena, di anni due, mentre giocava accanto alla nonna che era intenta a sciogliere in un fuso alcuni utensili, messo un piede in fallo, precipitò nell'acqua.

La povera bambina venne subito tratta alla riva, ma purtroppo, un'ora dopo, nonostante ogni cura, cessava di vivere.

VENZONE.

Trasferimento. Il signor Ugo Bortoluzzi Sottocapo presso codesta stazione ferroviaria è stato in questi giorni trasferito a quella di Pontebba. Di carattere franco, gioviale, scrupoloso senza essere pedante nel disimpegno delle sue attribuzioni ha saputo durante breve permanenza tra noi cattivarsi stima e simpatia.

Promossa da uno stuolo di amici venne ieri sera imbandita in suo onore alla « Trattoria alla Stazione » una lauta cena. Intervenero i signori Castellani Giacomo, Bellina G. B., Marinetti G., Sonetti G., De Anna G., Pascali A., Querini G., Bresciani G. e molti altri. Superfluo ricordare la scintillante allegria, i brindisi, il novenario delle bottiglie sturate e bevute.

Il signor Bortoluzzi ci lascia oggi dopo di aver raccolto l'affermazione dell'ospitalità venzone, ed anche la prova che noi sappiamo apprezzare, salutare, ricordare coloro che bene hanno meritato.

S. GIORGIO DI NOGARO

Schiamazzatori notturni puniti. — Il solerte vigile sig. Polentini, nella notte del dieci ultimo marzo, sorprese e dovremente denunciò al pretore di Palmiara per schiamazzi notturni i giovani: Cissosi basilio, Cissosi Nino, Tittolo Luigi, Moro Gabrio, Squazzini Giacomo e Biondi Angelo.

Il magistrato, con sentenza odierna, li condannò a 10 e venti d'ammenda, per ciascuno ed alle spese processuali.

MORTEGLIANO

Una gentile iniziativa delle nostre signore. — Domenica, alle 4.30 pom. nel locale ex ricreatorio le nostre signore recitarono: « Nella vita » commedia in quattro atti di A. Bartoli e, dopo, il monologo « La mia macchina ».

L'introito è a totale beneficio dei feriti e caduti nella Libia.

Prezzi d'ingresso: primi Posti L. 1 secondo 0.50, terzi 0.20.

Auguri che la gentile, patriottica iniziativa trovi il più largo favore.

GONARS

Delfie stradali. — Ci scrivono da Fauglis: Da oltre un paio di mesi la strada comunale che attraversa questo paese diretta a Bagnaria è addirittura impraticabile. Non carri, non bestie, non uomini vi possono transitare.

Il Comune tempo fa aveva indetto un'asta per la riparazione di essa, ma per voler strarichiare su poche centinaia di lire, non ne fece nulla. Ed intanto i poveri frazionisti di Fauglis devono fare dei lunghi giri, se non vogliono andare in barca.

Sarebbe finalmente tempo che le competenti autorità si interessassero della cosa, perché alla fine dei conti anche Fauglis ha il diritto di essere tenuta in istato almeno praticabile.

Un frazionista.

TOLMEZZO

Funebrali Stefanon. — (Per telefono ore 10.30). Stamani seguirono i solenni funerali dell'ufficiale idraulico sig. Marco Stefanon: la bara era coperta d'una corona della moglie e della sorella.

Seguivano il feretro un fratello dell'estinto, una rappresentanza del Comune e stuolo numeroso di amici e conoscenti.

Alle 10.45 il feretro partiva in ferrovia per Portogruaro.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Si stava meglio quando si doveva star peggio. — Facendo seguito alla mia ultima sull'ormai vecchio argomento del disservizio postale, debbo aggiungere qualche altra considerazione e rivolgere alcune domande alla Direzione delle Poste della nostra provincia, a costo pure di passare per seccante e noioso.

In primo luogo mi piace rilevare che in quanto a servizio postale qui si va di male in peggio; assai, assai peggio di quando non s'aveva la ferrovia e tale servizio veniva fatto per mezzo delle corriere.

Infatti negli anni scorsi dal 1.º aprile al 30 settembre noi si riceveva regolarmente tutta la posta in giornata; quest'anno invece che la ferrovia ci ha portato un alito di vita nuova, noi non riceviamo che quella che può giungere col treno delle 10 antimeridiane.

E l'altra? L'altra poi, viene la sciata tranquillamente riposare in ufficio in attesa delle 12 del giorno successivo: ora in cui fresca fresca viene distribuita. E in tal modo, qui non si può leggere in giornata nessuno dei grandi quotidiani, qui non si hanno i giornali che escono a Udine al mezzo giorno che alla distanza di 24 ore.

Non vi sembrano queste cose dell'altro mondo, o tutt'al più tollerabili per un villaggio della Siberia? Non vi sembra che sia il colmo del non senso disporre le cose in tal modo? Non vi sembra che anche i santi perderebbero la pazienza se si vedessero trattati in simile maniera?

Sono certo che qualcuno mi domanderà: Ma avete sì, o no un ufficio postale? Al che io rispondo con l'ormai famoso: forse che sì... forse che no. Perché... l'ufficio, c'è; o per meglio dire la camerata a tal uso adibita esiste; il resto poi, non so! E certo assai dubbio.

Per tutte queste cose, adunque io mi permetto domandare al signor Direttore delle Poste: Ma perché limitare ad una, le distribuzioni della corrispondenza giornaliera? E se ad una, perché invece delle dodici non farla distribuire dopo l'arrivo del treno delle 16 facendo così in modo che, se non migliorata, la nostra posizione non sia di tanto peggiorata?

(Crediamo che la Direzione delle Poste provvederà col 1 luglio prossimo — non prima; e ciò per ragioni di bilancio.)

SPILIMBERGO

Il ritorno di un valoroso. — Sabato sera, con il treno delle 19.30 arriverà da Catania, ove trovatisi da oltre quattro mesi ferito ad una gamba da una pallottola di Mauser riportata ad Henni, il soldato Tambosso Vittorio già a Conegliano nell'artiglieria di montagna.

Gli si preparano grandi accoglienze.

Cronaca Pordenonese

La nomina delle cariche all'Operaia. — 11 feri sera, prima adunanza del nuovo consiglio della Società Operaia. Si procedette alla nomina delle cariche, e risultarono eletti i signori: Antonio Brusadini, presidente; Teo Francesco V. presidente; Gaudenzi Enrico, Tamai Riccardo e Tomadini Angelo direttore. Per l'ora inoltrata, le sedute fu tolta, rimandando al prossimo Consiglio la discussione sulle proposte e modifiche da apportare allo Statuto.

Vaccinazione e rivaccinazioni. — In ottemperanza alle disposizioni emanate ultimamente dal Prefetto, oggi si vaccinarono e rivaccinarono gli alunni delle scuole di Borgo Madonna e Torre Domani si farà altrettanto nelle scuole di Rorai. Sono stati anche rivaccinati il personale di custodia e i detenuti del nostro Carcere Giudiziario.

Nel mondo degli affari

Assemblea delle Fornaci Venetiche. — Ieri altro, presso il Banco A. Ellero e Co. fu tenuta l'Assemblea in seconda convocazione delle « Fornaci Venetiche » in quel di Messina. Presiedeva l'egregio dott. cav. Riccardo Etrò delegato in assenza del Presidente sig. Giuseppe Vuga. Erano presenti un numero di soci aventi in proprio e per delega due terzi del capitale sociale, e cioè 200.000 lire.

Il gerente della società, ingegnere Co. Adolfo Cattaneo espose il dettagliato rendiconto dell'azienda che, previa relazione dell'Ufficio di vigilanza, venne in ogni sua parte approvato.

S'ebbero parole di plauso per il gerente e per l'ottimo direttore signor Miani, due nostri comprovinciali che nella lontana Sicilia dirigono con amore e con sapienza una importante industria, sorta sotto i nostri auspicci e con capitali esclusivamente friulani.

Da Conegliano

Grande corsa ciclistica. — Questo Club Sportivo ha indetto per il giorno 28 aprile corrente una grande corsa ciclistica denominata « Circuito Ciclistico di Conegliano » libera a tutti i dilettanti. La gara si svolgerà sul percorso: Conegliano-Mareno Vazzola-Cimetta-Conegliano da ripetersi 3 volte (totale km. 75) (tempo massimo ore 3).

I premi sono ricchi e numerosi e quanto prima ne daremo l'elenco completo continuando ancora le offerte.

La tassa d'iscrizione è di L. 2. — Per programmi e chiarimenti rivolgersi Club Sportivo Conegliano.

Nuovi particolari dello sbarco di Sidi-Said.

L'onorevole De Felice deferito al procuratore del Re.

Nuovi particolari dello sbarco

L'impressione a Tunisi

Roma 11 sera. — La Tribuna ha da Tunisi: Cominciavano ieri sera a diffondersi qui le prime voci delle nuove operazioni militari attorno a Zuara e precisamente, come saprete, dell'avvenuto sbarco degli italiani fra El Mina e Sidi Said. I primi telegrammi sono arrivati ieri sera verso le 7 da Gabes, da Gerba e perfino da Sfax ad alcuni maggiori della nostra colonia tunisina e a molti commercianti da parte dei loro agenti sulla costa meridionale della Tunisia.

Anche le autorità francesi sono state largamente informate, a quanto mi risulta, dei nuovi avvenimenti, e stamane i giornali francesi recano pure notizie e telegrammi dal confine tunisino ove la notizia del nostro sbarco è immediatamente stata portata da corrieri arabi che si sono accorti ed hanno assistito allo sbarco.

La colonia italiana è vivamente ansiosa di nuove notizie e questa notte in molti circoli non si è quasi dormito aspettandosi da un momento all'altro la notizia di qualche fatto d'arme.

I giornali si limitano a brevi commenti alle notizie ricevute e alle voci corse. Nei commenti fanno rilevare frettolosamente l'importanza delle nuove operazioni militari al confine tripolitano-tunisino assumendo in proposito un atteggiamento di attesa degli avvenimenti.

Lo sbarco è avvenuto in più punti

Vi riferisco in succinto le notizie che ieri sera ho potuto qui raccogliere da fonti diverse, ma concordanti in modo da potervene garantire una certa esattezza. Le prime notizie annunciarono uno sbarco di marinai e di ascari eritrei nei pressi della salina di Obrega.

E' a questa zona che lo sbarco fu annunciato dai pochi e rari abitanti per i primi, e riferito e diffuso all'intorno con la rapidità di diffusione propria di questi paesi. La zona di Obrega sorge davanti alla penisola di Ras El Machabes ove lo sbarco è avvenuto proprio in prossimità del confine tunisino poché la punta di Machabes è proprio accanto alla punta di Agir.

La notizia diceva che nella notte numerose navi da guerra italiane si erano presentate alla spiaggia e che verso l'alba in grandi zatteroni ne erano sbarcate alcune compagnie di marinai e di ascari eritrei.

Il mare era perfettamente calmo e il tempo bello. Più tardi altri telegrammi da vari luoghi riferirono presso a poco le stesse cose aggiungendo che in qualche punto della spiaggia di sbarco le navi avevano esposto nutriti bombardamenti.

I pochi abitanti sparsi qua e là per i piccoli agglomerati di capanne esistenti nei luoghi erano fuggiti, ma altre notizie più complete e più precise si ebbero più tardi e poi fino a mezzanotte: queste precisavano nel senso che lo sbarco sarebbe avvenuto non in un punto solo, bensì contemporaneamente in vari punti della spiaggia suddetta fra El Mina, Sidi Said e il marabutto di Sidi Ali. In quegli stessi pressi, ad una certa distanza dall'Uadi Mokta sulla sponda sinistra, i turchi hanno il fortino di confine denominato Fava ove è una piccola guarnigione. Non pare che la guarnigione, stando almeno a queste prime notizie, sia stata informata subito degli avvenimenti o almeno non si riferisce affatto che essa si sia mossa.

Violentissimo bombardamento.

Lo sbarco che è cominciato nella notte, appena ai primi albori, con i marinai e con gli ascari eritrei, continuò tutta la mattinata durante la quale sbarcarono numerose truppe di terra che la fantasia d'indigeni trasmettitori delle notizie fa risalire a cifra assolutamente favolosa.

La impressione generale, qui è di meraviglia per la operazione compiuta così in grande in un punto della spiaggia che tutti i telegrammi descrivono come oltremodo aspro e difficile presso Sidi Said.

Verso mezzanotte sono arrivate notizie telegrafiche direttamente da Zuara. Esse annunciarono, dapprima un altro violentissimo bombardamento delle navi da guerra contro Zuara avvenuto nel pomeriggio dell'altro ieri e che sarebbe infinitamente più grave e più micidiale dei tre bombardamenti precedenti.

Quest'ultimo preludeva ad un altro sbarco di truppe che si stava eseguendo di pieno petto davanti a Zuara ed al quale il presidio turco-arabo si apparecchiava accanitamente ad opporsi. Ulteriori notizie non danno più come avvenuto questo sbarco ed è per ciò da ritenersi come una finta manovra.

La impressione in tutta la colonia è grandissima e l'entusiasmo è al massimo. Anche nei circoli francesi si è assai impressionati e l'elemento indigeno è assai contrariato.

De Felice

denunciato al Procuratore del Re per aver tradito i segreti di Stato.

Si afferma che dietro invito del Governo, il Prefetto di Palermo abbia sporto denuncia al procuratore del Re contro il deputato De Felice per una lettera da questi scritta il 5 cor. da Tripoli e pubblicata sul « Giornale di Sicilia » del 7-8 aprile. In essa

l'on. De Felice rivela i preparativi dell'importante operazione militare compiutasi cinque giorni dopo il 10. lo sbarco cioè di Sidi Said, con evidente tradimento dei segreti di Stato a tutto vantaggio del Turco.

La Stampa commentando la denuncia la dice non solo legittima ma doverosa poché l'on. De Felice con la sua lettera del 5 si è dimostrato il peggiore degli italiani anzi ha dimostrato di non essere affatto un italiano. Ha commesso un vero reato contro lo Stato: il reato precisamente contemplato dall'art. 107 del C. P. il quale punisce con la reclusione e la multa « chiunque rivela segreti politici o militari, concernenti la sicurezza dello Stato, sia comunicando o pubblicando documenti o fatti, ovvero disegni piani o altre informazioni, che riguardino il materiale le fortificazioni e le operazioni militari, sia agevolandone in qualsiasi modo la cognizione ».

Il giornale conclude domandandosi se dopo questo atto d'incoscienza, con cui l'on. De Felice ha perpetrato un vero reato contro la Patria sia più tollerabile la sua presenza sul teatro della guerra e se elementari ragioni di stato non impongano la sua immediata espulsione da Tripoli. — E a Palazzo Braschi non si esclude che contro l'on. De Felice sia stato preso il provvedimento d'espulsione.

L'on. De Felice è stato deferito al Procuratore del Re per i seguenti fatti addebitatigli.

1.º Pubblicazione fatta sul « Messaggero » e sul « Secolo » del 3 aprile accennante con parecchi particolari a preparazione di movimenti combinati nel settore occidentale della Tripolitania;

2.º pubblicazione fatta sul « Corriere di Catania » e sul « Giornale di Sicilia » in data martedì 9 aprile sulla spedizione imminente, con particolari parti esatte e parte supposti.

Il « Corriere d'Italia » commenta: « Se il provvedimento fosse venuto un po' prima, l'on. De Felice non avrebbe potuto pubblicare sul « Corriere di Catania » l'ultima corrispondenza di martedì nella quale si sbizzarriva nel campo delle supposizioni più fantastiche per la prossima spedizione Ma è fatale che per i provvedimenti governativi anche in questo momento si debba ogni momento pensare che, alla fin dei conti, è sempre meglio tardi che mai! »

Nostrì ascari sbarcati nello Yemen?

Navi italiane nell'Egeo.

Parigi 11. Telegrammi, che sarebbero arrivati da Costantinopoli, recano che quattrocento ascari dell'Eritrea sarebbero sbarcati nello Yemen per cooperare con i partigiani di Sid Idriss all'assedio della fortezza Medenit. Gli ascari si sarebbero impadroniti della fortezza aiutati dalla flotta italiana.

Un altro telegramma da Parigi, sempre proveniente da Costantinopoli, recava che navi italiane sarebbero comparse nell'Egeo. Ma la notizia è stata interrotta dalla censura.

Aereoplani nel campo nemico

pilotti da aviatori francesi?

L'Avvenire d'Italia ha da Tunisi, 11, mattina.

Mi si informa, e vi comunico con molte riserve, che una coppia di aereoplani, acquistati dal governo turco e pilotati da aviatori francesi, si sono librati sulle posizioni di Gargareth. Si aggiunge anche che codesti aereoplani si apparecchiavano a rinnovare i voli per lanciare bombe sulle trincee italiane.

A questa notizia il giornale fa seguire la seguente nota:

Dai nostri corrispondenti che hanno assunto informazioni dirette al ministero si esclude però ciò che lo stesso Bonura ci telegrafa con grande riserva. Può darsi che si tratti di una voce fatta correre oggi in Tunisia dai turchi per paralizzare sull'elemento arabo l'impressione disastrosa prodotta dal nostro recente sbarco.

Del resto i fantastici aereoplani ottomani non potrebbero volare impunemente come i nostri nel cielo libico.

Un marabutto che incita

alla guerra santa.

Il Resto del Carlino riceve da Tripoli 10.

Un informatore giunto da Suani Beni Aden avrebbe recato l'interessante notizia dell'arrivo colà di uno tra i più importanti e celebrati marabutti del mondo musulmano.

Lo scopo della sua venuta sarebbe quello di tentare ancora una volta di rianimare gli animi abbattuti delle truppe turco-arabe con la fiamma della fede. Dinanzi alle forze nemiche riunite questo marabutto avrebbe anzi tenuto una specie di predica dicendo di essere inviato da Allah che gli apparve in visione incitandolo a condurre alla riconquista di Tripoli l'esercito turco.

Il marabutto avrebbe esortato i soldati a seguirlo nella guerra santa contro l'invaseur, guerra che sarebbe sicuramente finita con un grande trionfo musulmano. Le sue parole enfatiche avrebbero riacceso qualche speranza nello sbarrato esercito turco-arabo; ma l'informatore non crede che i nemici intendano marciare contro Tripoli dove, come è facile immaginare, sarebbero matematicamente distrutti.

La Tunisia prende l'iniziativa

per una mediazione delle Potenze?

Parigi 11, sera. — L'« Echo de Paris » ha da Costantinopoli: L'ambasciatore di Francia ha avuto un colloquio di un'ora col Ministro degli Esteri. Si crede che la intervista che è stata molto notata, si riferisca ad una iniziativa francese per una mediazione delle Potenze.

Nostri fonogrammi

Notizie dal campo turco di Aziziah.

Condizioni sanitarie pessime.

L'invito per un intervento francese.

MARSIGLIA, 12. — L'invito speciale del Petit Marseillais sul teatro della guerra manda al suo giornale, e questo pubblicherà nella mattinata d'oggi, una corrispondenza da Aziziah molto interessante per le notizie che contiene.

Dice che ad Aziziah e negli accampamenti dei dintorni le condizioni sanitarie sono pessime. Vi inferiscono malattie d'ogni sorta, che non rispettano nessuno, uomini o donne, soldati o ufficiali, giornalisti o medici. Lo stesso comandante in capo, Felhy Bey, fu in pericolo di vita. Ora è ristabilito. Anche taluni medici furono gravemente colpiti.

Scrivono inoltre di avere assistito ad una riunione di notabili arabi convenuti da vari luoghi dei dintorni. Essi erano tutti concordi nel rendere omaggio agli ufficiali turchi che avevano organizzato la resistenza e che la dirigono; ma non meno concordi erano nel deplorare l'abbandono completo in cui si vedevano lasciati dalla Turchia.

Quello che sembrava il più autorevole fra i capi arabi riuniti, anzi, rivoltosi al corrispondente del Petit Marseillais, gli disse:

— Voi siete nostri vicini (alludendo alla Tunisia). Noi vi consideriamo ormai più che vicini nostri, come nostri fratelli. Ebbene, sappiate che noi non vogliamo gli italiani nostri padroni. Abbiamo pochi cannoni, poche munizioni; e scarseggiamo anche di viveri; ma come fin qui abbiamo fatto ogni sacrificio, perfino quello della vita, così siamo disposti a nuovi sacrifici ancora, siamo deliberati a nutrirvi di erbe selvatiche e di radici quando ogni altro alimento verrà meno; ma resisteremo sino all'ultimo, perchè non vogliamo gli italiani per nostri padroni. Dovreste voi, nostri vicini, nostri fratelli, intervenire nella Tripolitania...

Il corrispondente del Petit Marseillais si limita ad esporre il desiderio di quel capo arabo; desiderio alquanto tardivo, se vogliamo, allo stato attuale delle cose, e che contrasta con la lotta che la Francia deve ancora sostenere contro gli arabi nel Marocco; desiderio, ad ogni modo, che ha contro di sé i patti franco-italiani risalenti al Congresso di Algeri ed alla occupazione del Marocco — che ha contro di sé l'irrevocabile decreto di annessione all'Italia della Tripolitania e della Cirenaica, la ferma e risoluta volontà degli italiani, le conquiste già consacrate col sangue dei nostri eroici soldati.

Per la flotta aerea d'Italia.

Torino 11. — La « Gazzetta del Popolo » annunzia che la Giunta comunale nella sua seduta di ieri mattina, prendendo atto che il sindaco fu chiamato a far parte del comitato dell'Aereo Club d'Italia per la sottoscrizione nazionale a favore della flotta aerea ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la spesa per l'acquisto di un aereo, quale concorso del comune alla patriottica manifestazione nazionale.

Milano 11. — Il Consiglio della Cassa di Risparmio, presieduto dall'on. Marcora, ha deliberato di accordare 60.000 lire per la flotta aerea nazionale.

Treviso 11. La Deputazione provinciale deliberò di nominare un comitato per raccogliere le offerte per donare all'esercito un aereo, che porti il nome di Treviso; e di aprire la sottoscrizione con una propria offerta di lire 5000.

Le inaugurazioni di ieri

— A Venezia, ai Giardini pubblici, fu ieri inaugurato un ricordo a Giuseppe Garibaldi. Consiste in un'urna sormontata dal busto del poeta. Una grande aquila sta spiccando il volo dalle rocce che formano il basamento dell'urna. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal Sindaco co. Grimaldi.

— A Roma, in Castel S. Angelo, fu inaugurata ieri la mostra delle novità agrarie. L'on. Ottavi, presidente della Società degli agricoltori, ha pronunciato il discorso inaugurale.

— Pure a Roma, nell'aula magna dell'Università, fu inaugurato il congresso dei professori universitari.

— A Ferrara fu inaugurato il nuovo ponte in ferro sul Po, tra Ferrara e Rovigo. Il discorso inaugurale fu letto dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. De Seta.

Il Papa non è morto

A Parigi, a Madrid si è a spazzare la voce che il Papa era morto. La notizia è sorta così: L'« Agenzia Reuters » di Londra ha diramato un telegramma proveniente da Madrid, secondo il quale il Papa sarebbe morto. I reporters dei giornali della sera di Parigi si sono recati all'Arcivescovato per avere conferma della notizia, ma non sono riusciti a saper niente di certo.

A questo canard vi è una sola circostanza da opporre: Pio X stava ieri bene ed ha ricevuto numerosi pellegrinaggi. Egli, peraltro, si trova, causa l'età, in uno stato di debolezza fisica che dà l'idea di una malattia la quale realmente non esiste.

Del resto un falso annuncio di morte, è un augurio di lunga vita.

Curioso è l'equivoco per cui si sparse a Madrid la notizia. Un telegramma ad un impiegato presso quella nunciatura informava l'impiegato medesimo che era morto suo papà.

La scrittura e lettura di questa parola senza l'accento diede origine all'equivoco.

MOGGIO

Quando viene la Pasqua?

Per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, fin dalla ultima quindicina di marzo u. s. è stata fatta una colletta popolare a cont. 20 per l'acquisto di un dono pasquale a favore dei militari appartenenti al Comune di Moggio e combattenti in Libia.

Il paese, deve aver concorso con vero slancio alla nobile iniziativa, che era quella appunto di far ricordare ai figli lontani che la piccola patria non li dimenticava nel giorno sacro alla pace ed alla tranquillità; ma la Pasqua è passata e il paese non sa quali furono le somme raccolte, quale dono sia stato inviato ai combattenti ed il loro elenco.

Perciò non è meraviglia se taluno vociferi che nulla ancora è stato fatto; che nessun dono è stato ancora acquistato.

Ma non credo che questo sia vero, e preferisco pensare che si tratti invece soltanto di mancata pubblicità da parte dell'amministrazione più volte citata, perchè sarebbe buffo pensare che si volesse offrire un dono pasquale qualche mese dopo la festa...

Camera di Commercio di Udine.

Cambii (cheques - a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 aprile 1912.

Francia (oro)	101.06
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.50
Austria (corone)	115.68
Pietroburgo (rubli)	268.30
Rumania (lei)	100.50
Nuova York (dollari)	5.30
Turchia (lire turche)	22.88

CRONACA CITTADINA

Per il dono al battaglione

Ascari - Eritrei.

Diciassettesimo elenco delle offerte per un dono delle donne friulane al battaglione degli Ascari - Eritrei a Tripoli. Somma precedente L. 778.10. Rosa Francesca vedova Magrini 2. Totale L. 780.10.

Contadino truffato di 2.300 lire

Nel pomeriggio di ieri il contadino Francesco Bonato di Villalta (Fagagna) trovavasi in città per affari; fuori porta Grazzano s'imbatté in un individuo, un forestiero, ben vestito, il quale lo avvicinò. Insinuandosi con buon garbo, il forestiero disse al Bonato d'essere stato incaricato da un comitato d'America di distribuire la somma di 25 mila lire a beneficio dei militari feriti e delle famiglie dei morti in guerra. Ma per eseguire il suo mandato senza soverchie noie, voleva affidare il danaro ad un avvocato; al quale aveva inviato un raggio con una lettera, e ne attendeva risposta.

Al due, un terzo individuo s'era avvicinato, interessandosi dei loro discorsi.

Il forestiero — poché l'avvocato sembrava irreperibile — propose al contadino di volersi lui interessare del pio incarico, ricevendo le 25 mila lire e facendole poi distribuire.

Il Bonato accettò la proposta con entusiasmo. Ma il forestiero gli richiese una garanzia.

— Qui, in tasca, non ne ho, disse il Bonato; ma posso andare subito dal notaio Menini, dove tengo una certa somma...

— Benissimo; andate, disse quello e ritornate presto da noi.

Il contadino ritirò 2300 lire dal notaio e ritornò presso i due signori.

Allora il forestiero raccolse dalle mani del contadino le 2300 lire, le unì alle sue... 25 mila consegnando l'irrevocabile al Bonato stesso.

Qualche tempo dopo i due forestieri domandarono con permesso, per ritornare subito, il Bonato attese, atteso a lungo fino a stancarsi. Coloro non tornarono più. Volle aprire l'involtolo dei denari; ma non ci trovò che della carta.

Romanzo di John H. Hays

— Lo spero anch'io — appoggiò Nora, ansiosa di troncane quelle ciarle, per ritornare all'argomento di maggior importanza agli occhi suoi. — Ditemi di grazia, non sapreste nep-

esclamò Nora. Sarebbe troppo orribile!
Il volto della donna non si raddolcì

provvisa si facesse strada nella sua mente. — Dunque fu lui senza dubbio

possibile che il vostro padrone abbia
invece scritto a voi, e che la Schutz

gero non appena conoscerò quanto
mi preme di sapere.

Partenze da Uaine:

Partenze da Udine.
Per Trieste (1) 5.30 — (2) 5.45 — (3) 5.55 — (4) 6.05 — (5) 6.15 — (6) 6.25 — (7) 6.35 — (8) 6.45 — (9) 6.55 — (10) 7.05 — (11) 7.15 — (12) 7.25 — (13) 7.35 — (14) 7.45 — (15) 7.55 — (16) 8.05 — (17) 8.15 — (18) 8.25 — (19) 8.35 — (20) 8.45 — (21) 8.55 — (22) 9.05 — (23) 9.15 — (24) 9.25 — (25) 9.35 — (26) 9.45 — (27) 9.55 — (28) 10.05 — (29) 10.15 — (30) 10.25 — (31) 10.35 — (32) 10.45 — (33) 10.55 — (34) 11.05 — (35) 11.15 — (36) 11.25 — (37) 11.35 — (38) 11.45 — (39) 11.55 — (40) 12.05 — (41) 12.15 — (42) 12.25 — (43) 12.35 — (44) 12.45 — (45) 12.55 — (46) 1.05 — (47) 1.15 — (48) 1.25 — (49) 1.35 — (50) 1.45 — (51) 1.55 — (52) 2.05 — (53) 2.15 — (54) 2.25 — (55) 2.35 — (56) 2.45 — (57) 2.55 — (58) 3.05 — (59) 3.15 — (60) 3.25 — (61) 3.35 — (62) 3.45 — (63) 3.55 — (64) 4.05 — (65) 4.15 — (66) 4.25 — (67) 4.35 — (68) 4.45 — (69) 4.55 — (70) 5.05 — (71) 5.15 — (72) 5.25 — (73) 5.35 — (74) 5.45 — (75) 5.55 — (76) 6.05 — (77) 6.15 — (78) 6.25 — (79) 6.35 — (80) 6.45 — (81) 6.55 — (82) 7.05 — (83) 7.15 — (84) 7.25 — (85) 7.35 — (86) 7.45 — (87) 7.55 — (88) 8.05 — (89) 8.15 — (90) 8.25 — (91) 8.35 — (92) 8.45 — (93) 8.55 — (94) 9.05 — (95) 9.15 — (96) 9.25 — (97) 9.35 — (98) 9.45 — (99) 9.55 — (100) 10.05 — (101) 10.15 — (102) 10.25 — (103) 10.35 — (104) 10.45 — (105) 10.55 — (106) 11.05 — (107) 11.15 — (108) 11.25 — (109) 11.35 — (110) 11.45 — (111) 11.55 — (112) 12.05 — (113) 12.15 — (114) 12.25 — (115) 12.35 — (116) 12.45 — (117) 12.55 — (118) 1.05 — (119) 1.15 — (120) 1.25 — (121) 1.35 — (122) 1.45 — (123) 1.55 — (124) 2.05 — (125) 2.15 — (126) 2.25 — (127) 2.35 — (128) 2.45 — (129) 2.55 — (130) 3.05 — (131) 3.15 — (132) 3.25 — (133) 3.35 — (134) 3.45 — (135) 3.55 — (136) 4.05 — (137) 4.15 — (138) 4.25 — (139) 4.35 — (140) 4.45 — (141) 4.55 — (142) 5.05 — (143) 5.15 — (144) 5.25 — (145) 5.35 — (146) 5.45 — (147) 5.55 — (148) 6.05 — (149) 6.15 — (150) 6.25 — (151) 6.35 — (152) 6.45 — (153) 6.55 — (154) 7.05 — (155) 7.15 — (156) 7.25 — (157) 7.35 — (158) 7.45 — (159) 7.55 — (160) 8.05 — (161) 8.15 — (162) 8.25 — (163) 8.35 — (164) 8.45 — (165) 8.55 — (166) 9.05 — (167) 9.15 — (168) 9.25 — (169) 9.35 — (170) 9.45 — (171) 9.55 — (172) 10.05 — (173) 10.15 — (174) 10.25 — (175) 10.35 — (176) 10.45 — (177) 10.55 — (178) 11.05 — (179) 11.15 — (180) 11.25 — (181) 11.35 — (182) 11.45 — (183) 11.55 — (184) 12.05 — (185) 12.15 — (186) 12.25 — (187) 12.35 — (188) 12.45 — (189) 12.55 — (190) 1.05 — (191) 1.15 — (192) 1.25 — (193) 1.35 — (194) 1.45 — (195) 1.55 — (196) 2.05 — (197) 2.15 — (198) 2.25 — (199) 2.35 — (200) 2.45 — (201) 2.55 — (202) 3.05 — (203) 3.15 — (204) 3.25 — (205) 3.35 — (206) 3.45 — (207) 3.55 — (208) 4.05 — (209) 4.15 — (210) 4.25 — (211) 4.35 — (212) 4.45 — (213) 4.55 — (214) 5.05 — (215) 5.15 — (216) 5.25 — (217) 5.35 — (218) 5.45 — (219) 5.55 — (220) 6.05 — (221) 6.15 — (222) 6.25 — (223) 6.35 — (224) 6.45 — (225) 6.55 — (226) 7.05 — (227) 7.15 — (228) 7.25 — (229) 7.35 — (230) 7.45 — (231) 7.55 — (232) 8.05 — (233) 8.15 — (234) 8.25 — (235) 8.35 — (236) 8.45 — (237) 8.55 — (238) 9.05 — (239) 9.15 — (240) 9.25 — (241) 9.35 — (242) 9.45 — (243) 9.55 — (244) 10.05 — (245) 10.15 — (246) 10.25 — (247) 10.35 — (248) 10.45 — (249) 10.55 — (250) 11.05 — (251) 11.15 — (252) 11.25 — (253) 11.35 — (254) 11.45 — (255) 11.55 — (256) 12.05 — (257) 12.15 — (258) 12.25 — (259) 12.35 — (260) 12.45 — (261) 12.55 — (262) 1.05 — (263) 1.15 — (264) 1.25 — (265) 1.35 — (266) 1.45 — (267) 1.55 — (268) 2.05 — (269) 2.15 — (270) 2.25 — (271) 2.35 — (272) 2.45 — (273) 2.55 — (274) 3.05 — (275) 3.15 — (276) 3.25 — (277) 3.35 — (278) 3.45 — (279) 3.55 — (280) 4.05 — (281) 4.15 — (282) 4.25 — (283) 4.35 — (284) 4.45 — (285) 4.55 — (286) 5.05 — (287) 5.15 — (288) 5.25 — (289) 5.35 — (290) 5.45 — (291) 5.55 — (292) 6.05 — (293) 6.15 — (294) 6.25 — (295) 6.35 — (296) 6.45 — (297) 6.55 — (298) 7.05 — (299) 7.15 — (300) 7.25 — (301) 7.35 — (302) 7.45 — (303) 7.55 — (304) 8.05 — (305) 8.15 — (306) 8.25 — (307) 8.35 — (308) 8.45 — (309) 8.55 — (310) 9.05 — (311) 9.15 — (312) 9.25 — (313) 9.35 — (314) 9.45 — (315) 9.55 — (316) 10.05 — (317) 10.15 — (318) 10.25 — (319) 10.35 — (320) 10.45 — (321) 10.55 — (322) 11.05 — (323) 11.15 — (324) 11.25 — (325) 11.35 — (326) 11.45 — (327) 11.55 — (328) 12.05 — (329) 12.15 — (330) 12.25 — (331) 12.35 — (332) 12.45 — (333) 12.55 — (334) 1.05 — (335) 1.15 — (336) 1.25 — (337) 1.35 — (338) 1.45 — (339) 1.55 — (340) 2.05 — (341) 2.15 — (342) 2.25 — (343) 2.35 — (344) 2.45 — (345) 2.55 — (346) 3.05 — (347) 3.15 — (348) 3.25 — (349) 3.35 — (350) 3.45 — (351) 3.55 — (352) 4.05 — (353) 4.15 — (354) 4.25 — (355) 4.35 — (356) 4.45 — (357) 4.55 — (358) 5.05 — (359) 5.15 — (360) 5.25 — (361) 5.35 — (362) 5.45 — (363) 5.55 — (364) 6.05 — (365) 6.15 — (366) 6.25 — (367) 6.35 — (368) 6.45 — (369) 6.55 — (370) 7.05 — (371) 7.15 — (372) 7.25 — (373)

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Marzo 1911

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 32.277,87	Capitale Sociale (N. 6000	
Cambio valute	» 6.080,75	Azioni da L. 100) L. 600.000.—	1.000.000.—
Effetti scontati	» 6.751.257,43	Fondo di riserva » 490.000.—	L. 1.000.000.—
Effetti non rimborsati	» 144.979,36	Fondo ammortamenti valori	» 49.225,74
Valori pubblici	» 612.484,45	Depositi in Conto Corr. » 4.541.185,70	
Compartecipazioni Bancarie	» 40.028,38	» a risparmio » 230.225,32	7.182.691,99
Conti Correnti garantiti	» 1.073.901,87	» a ricev. Rimborso » 40.051,44	
Anticipazioni contro depositi	» 18.769,—	Banche e ditte corrispondenti	» 1.274.394,15
Risconti	» 69.143,—	Crediti diversi	» 75.802,92
Banche e ditte corrispondenti	» 183.147,73	Azionisti contro dividendi	» 4.345,—
Debiti diversi	» 12.080,70	Assegni a pagare	» 32.193,—
Patrimonio stabile della Banca	» 75.000,—	Fondo per i Valori	L. 60.754,93
Fondo previdenza impieg. Conto valori	» 60.754,95	Impiegati (Libretti	» 14.032,86)
	L. 9.919.913,02		L. 9.784.910,61
Valori di Terzi in deposito		Deponenti per valori in deposito	
a cauzione di Conto Corr. L. 1.646.741,30		Come in attivo	» 3.848.301,08
» di anticipazioni » 31.924,30		Utili lordi depurati dagli	
» dei funzionari » 127.000,—	3.848.301,08	interessi passivi L. 50.110,00)	» 154.455,09
Liberi a custodia » 2.042.616,38		Riscontro (sare. preced. » 0,345.—)	
Spese d'amministrazione L. 10.821,04)	19.453,58		
Tasse » 8.631,92)			

Il Presidente
Ugo Carlo Schiavoni

I Sindaci
Luigi Cugnoni

Il Direttore
Omara Locatelli

Il trovato in detto
Fornace è stato
Pezzo 1. 120
Il Piacente di 15 anni
Ingr. "GRAINS" di 120



BIMBI SANI E ROBUSTI
COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOCNA

Prezzo
€ 2.50
IN TUTTE
LE FARMACIE



Tutte le persone economiche

che amano la pulizia, l'igiene della casa, la conservazione degli abiti, la pulizia nelle camere, cucine, letti ecc. ecc., domandino ai principali Droghieri il catalogo utilissimo a tutti della **RAZZIA** insetticida, che si dispensa gratis.

Tutti i possidenti

FRUTTICOLTORI - FIORICOLTORI

domandino ai principali Droghieri, che si dispensa **gratis**, il catalogo insetticidi, **tanto utile**, per trovare i sistemi per combattere gli insetti nocivi del Gelso, della Vite, del Melo, del Pero, del Pesco, dei Fiori, degli Agrumi, degli Ortaggi, per distruggere i Topi, le Zanzare e le Mosche, veicoli principali delle malattie infettive.

J. NEUMANN & C. - Milano - Corso Buenos Ayres, 18